

VADEMECUM PER GENITORI E SCUOLA

PER LA GESTIONE SUL TERRITORIO DELLA CITTA' DI TORINO DEI MINORI CON PATOLOGIA CRONICA E BISOGNI SPECIALI IN ORARIO SCOLASTICO IN APPLICAZIONE DELLA DGR 50-7641/2014

AZIONI NECESSARIE per attivare un intervento a favore di minori con bisogni speciali inseriti in una comunità infantile/scolastica

1. **Entrambi i genitori**, qualora non siano in grado di provvedere ai bisogni del minore direttamente o attraverso delegati della propria rete familiare/amicale, presentano al Dirigente Scolastico/Coordinatore Didattico/Responsabile Pedagogico:

- Richiesta di attivazione della procedura – *Allegato 1*;
- Certificazione/prescrizione medica – *Allegato 3/sue varianti*, (rispondente ai requisiti come da All. B); allegano inoltre tutta la documentazione sanitaria utile a gestire in appropriatezza e sicurezza il minore in orario scolastico;
- Informativa e Accordo – *Allegato A*, firmato da entrambi;
- Richiesta/Delega/Liberatoria – *Allegato 2*, corredato di *copia dei rispettivi documenti di identità*, con delega nominale ai tutor, individuati dal Dirigente Scolastico/Coordinatore Didattico/Responsabile Pedagogico (massimo 3-4 soggetti);
- Eventuale *Allegato 2/bis* in caso di genitore solo/unico esercente la responsabilità genitoriale;

2. Il Dirigente Scolastico/Coordinatore Didattico/Responsabile Pedagogico:

- Effettuata la *valutazione di fattibilità* in ambito scolastico, identificato il *Referente Scolastico*, individuati i *Tutor*, individuato un eventuale *delegato* che lo rappresenti nelle fasi necessarie, invia alla Centrale di Pediatria di Comunità (PdC): centralepdc@aslcitytorino.it la 1^a richiesta di attivazione della procedura, come da *Allegato 4*, insieme agli Allegati: 1, 2, eventuale 2/bis, 3, A (firmato da entrambi i genitori e anche a propria firma). Invia contestualmente le segnalazioni dei minori affetti da Allergie/Anafilassi, oltre che all'indirizzo della Centrale PdC, anche all'indirizzo della specialista Allergologa OIRM, dr.ssa Giovanna Monti, al seguente indirizzo: gmonti@cittadellasalute.to.it
- Al termine dei percorsi di formazione preliminare/addestramento dei tutor, e dopo sottoscrizione/acquisizione degli specifici Allegati 5 (di Formazione in Situazione), invia alla Centrale di Pediatria di Comunità (centralepdc@aslcitytorino.it) la 2^a richiesta di attivazione della procedura, come da *Allegato 6*.

NOTE

1. TEMPI UTILI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Al fine di rendere possibile la conclusione dell'intero percorso di informazione/formazione/addestramento entro l'anno scolastico in corso, e poter quindi garantire una reale gestione dei bisogni speciali dei minori da parte dei tutor scolastici prima della fine della frequenza scolastica, *le domande di attivazione della procedura devono pervenire alla Centrale di Pediatria di Comunità entro il 30 maggio per i servizi 0-6, ed entro il 30 aprile per gli altri ordini scolastici.*

2. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI REALIZZABILI IN AMBITO SCOLASTICO

Gli interventi, per i quali i genitori possono richiedere l'attivazione del percorso di formazione/addestramento del personale scolastico/educativo da parte del personale sanitario, devono essere:

- *assolutamente necessari, e proprio in orario scolastico;*
- *prescritti nel dettaglio da medico/centro specialistico SSR/SSN secondo i criteri riportati nell'All.B;*

- *valutati come fattibili in ambito scolastico*, dal Dirigente Scolastico/Coordinatore Didattico/Responsabile Pedagogico in relazione agli aspetti scolastico-organizzativi, e dal servizio di Pediatria di Comunità, per quanto attiene agli aspetti di carattere sanitario;
- *non devono richiedere discrezionalità tecnica, se non entro parametri predefiniti, e/o possesso di abilitazioni specialistiche in ambito sanitario da parte del personale scolastico/educativo.*

3. REQUISITI PER SVOLGERE ATTIVITÀ DI TUTOR IN ORARIO SCOLASTICO

I Tutor, identificati dal Dirigente Scolastico/Coordinatore Didattico/Responsabile Pedagogico, *in numero massimo di 4 per ogni minore*, devono rispondere ai seguenti requisiti:

- a) essere i *soggetti a più stretto contatto con il minore*, per numero di ore in co-presenza e per contiguità fisica con lo stesso all'interno della sede scolastica (classe/sezione, piano, ecc.);
- b) svolgere attività *in modo continuativo durante l'intero anno scolastico, come da calendario regionale, da settembre a giugno, e nella fascia oraria corrispondente all'orario curricolare*; per nidi e scuole d'infanzia oggetto di questo Accordo, l'anno scolastico si considera compreso tra settembre e fine giugno;
- c) esprimere, su base esclusivamente volontaria, *formale disponibilità* al proprio Dirigente Scolastico/Coordinatore Didattico/Responsabile Pedagogico;
- d) essere formalmente e nominalmente *delegati dal genitore* del minore con bisogni speciali, come da All.2;
- e) realizzare e concludere il *percorso di informazione/formazione generale* ed essere in possesso del relativo attestato;
- f) avere *buona conoscenza della lingua italiana*, scritta e parlata;
- g) essere in *condizioni psico-fisiche adeguate* agli interventi richiesti per la gestione diretta del minore;
- h) dimostrare *adeguato e costante livello di collaborazione* con i professionisti sanitari e con i familiari del minore.

Qualora, nel corso dell'anno scolastico e della gestione dei bisogni speciali del minore, si rendesse necessaria l'individuazione di ulteriori soggetti rispetto a quelli già identificati, i genitori, d'intesa con il Dirigente Scolastico/Coordinatore Didattico/Responsabile Pedagogico provvedono a presentare un All.2 integrativo.

Il Dirigente Scolastico/Coordinatore Didattico/Responsabile Pedagogico, e gli stessi operatori scolastici identificati come tutor, devono informare il servizio di PdC di eventuali situazioni/condizioni di cui siano a conoscenza e che non garantiscano il sicuro svolgimento degli interventi richiesti sul minore. Il servizio di PdC si riserva comunque, in qualsiasi fase del percorso di formazione/addestramento del tutor scolastico, di esprimere una valutazione di non adeguatezza del soggetto identificato, e di sospenderne in conseguenza l'addestramento/formazione, dandone comunicazione alla Direzione Scolastica e ai genitori del minore.

4. LA FASE DI FORMAZIONE PRELIMINARE/ADESTRAMENTO DEL PERSONALE SCOLASTICO

- a) Ad eccezione delle situazioni valutate come complesse dal servizio di Pediatria di Comunità, la fase di formazione preliminare/addestramento viene realizzata *con modalità di gruppo* per più casi/minori, similari per patologia da gestire, *in sedi, giorni e fasce orarie predefiniti*.
- b) Nelle situazioni valutate come complesse dal servizio di Pediatria di Comunità, la fase di formazione preliminare/addestramento viene realizzata *presso la scuola del singolo minore*; questa fase deve essere preceduta da un *Incontro di Programmazione a scuola e dalla sottoscrizione del Progetto Assistenziale Condiviso (PAC)*.

5. LA PRESENZA DI ENTRAMBI I GENITORI

Al fine di poter realizzare l'intervento richiesto in ambito scolastico, *è assolutamente necessaria*: durante l'incontro di formazione preliminare/addestramento di gruppo, per ogni tutor da formare/addestrare; durante l'eventuale Incontro di Programmazione a scuola; durante le fasi di formalizzazione di avvio/chiusura dei percorsi di formazione preliminare/addestramento realizzati presso la sede scolastica del minore per ciascun tutor; e comunque ogniqualvolta il personale sanitario lo richieda.

I genitori svolgono *parte attiva* durante il percorso di formazione preliminare/addestramento gestito dal personale sanitario, e possono svolgere *in autonomia* il percorso di formazione preliminare/addestramento inerente la gestione delle eventuali tecnologie (sensori, microinfusori, ecc.).